

Anno di CRISTO MCCCXLV. Indizione XIII.

di CLEMENTE VI. Papa 4.

Imperio vacante.

**F**U memorabile quest' Anno per l' orrida Tragedia della morte d' *Andrea* Fratello di *Lodovico Re* d' Ungheria, e marito di *Giovanna I.* Regina di Napoli. (a) Dovevasi egli di veder la Corona sul capo alla Moglie, e sè stesso privo di quell' onore, e per conseguente di poca autorità, contro i patti già stabiliti nel suo accasamento. Tanto maneggio si fece in Avignone, che *Papa Clemente VI.* finalmente ordinò la sua coronazione, e deputò un Cardinale Legato per la funzione. Allora fu, che la Regina, la quale non amava di aver compagni sul Trono; e taluno de' Reali, aspiranti al Trono medesimo; e i malvagi Ministri, de' quali abbondava allora la Corte di Napoli, determinarono di togliere di vita questo Principe, prima ch' egli giugnesse a prendere in mano le redini del governo. Qui, secondo le passioni ordinarie de' gli Storici, gran discordia si truova in assegnar le cagioni dell' avversione di *Giovanna* al Principe marito. Alcuni ci rappresentano essa *Giovanna* innocente, ed *Andrea* per giovane di poco senno, barbaro ne' suoi costumi, circondato da Ministri Ungheri più barbari di lui ed insolenti (b). Sognarono ancora, ch' egli non era atto a soddisfare a i doveri del Matrimonio. Altri poi cel dipingono (c) per un agnello, e Principe dotato di molta virtù, ed essere solamente stato imprudente nel lasciarsi scappare di bocca, che gastigherebbe chiunque allora si abusava della confidenza colla Regina in obbrobrio d' essa, e in danno del Pubblico. Aggiungono, che *Giovanna* s' era data ad una vita libertina, e vivendo in adulterio, e in una Corte, dove trionfava il vizio, non potea soffrire, che il Marito giugnesse al comando, per cui anche a lei sarebbe toccata la briglia. Quel che è certissimo, nè osa negarlo *Trifano Caracciolo* (d), il qual pure prese un Secolo e più dipoi a difendere la fama di questa Regina: essa fu consapevole dell' infame trattato contro il Marito. Venuta quella Corte a diporto ad *Aversa*, nella mezza notte del dì 18. di Settembre, i Camerieri svegliarono *Andrea*, e col pretesto, che in Napoli fosse tumulto, il fecero uscir di camera della Regina. Ma non così tosto fu uscito, che i Congiurati gli misero un laccio alla gola,

(a) *Giovanni Villani*  
L. 12. c. 50.  
*Dominicus de Gravina*  
Tom. XII.  
*Rer. Italic.*

(b) *Johann. de Bazano*  
*Chron. Mutinens.* To. 15.  
*Rer. Italic.*  
(c) *Petrarch.*  
l. 6. Epist. 5.  
*Vita Clementis* 6.  
P. II. T. 3.  
*Rer. Italic.*

(d) *Trifano Caracciolo* in  
*Johanne I.*  
*Vit.* To. 22.  
*Rer. Italic.*